

Cronaca

sanbarnaba

Lettera di Don Gianmarco

Signore fai sorridere i nostri cuori



Il capitolo quarto del libro biblico dell'Esodo si apre con un dialogo tra Dio e Mosè, che Dio vuole inviare dal faraone per iniziare quel processo di liberazione straordinario che farà uscire il popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Questo dialogo, per certi aspetti anche molto curioso, si rivela ricco di spunti per la nostra vita e la vita della nostra comunità.

“Mosè si rivolse di nuovo al Signore: Perdonami, Signore, sono timido e parlo con difficoltà. Ero così prima e neppure sono cambiato da quando hai cominciato a parlare con me. La mia bocca e la mia lingua non sono sciolte nel parlare. – Su, va'! Io sarò con te quando parlerai e ti insegnerò quel che devi dire! Ma egli disse: – Ti prego, Signore, manda un altro! Allora il Signore si adirò contro Mosè e gli disse: – Ma non c'è tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui è capace di parlar bene. Ecco, egli sta venendo incontro e sarà contento di vederti. Tu gli parlerai e gli spiegherai quel che deve dire. Io sarò con te e con lui quando parlerete, e vi insegnerò quel che dovete fare. Egli si rivolgerà al popolo a nome tuo; e tu, a nome mio, gli dirai quel che deve dire.

Di fronte a Mosè che si schermisce davanti a Dio, facendogli notare con insistenza la propria incapacità di parlare in modo sciolto e quindi la propria inadeguatezza di fronte alla necessità di parlare al faraone: “Come si può immaginare, probabilmente stava pensando, di essere convicenti di fronte alla persona più potente dell'Egitto, balbettando?” Dio, che per un attimo sembra quasi perdere la pazienza, gli fa notare che, se invece di preoccuparsi tanto della propria incapacità, fosse capace di guardarsi intorno, si sarebbe accorto di suo fratello Aronne, capace di parlar bene e contento di vederlo, di aiutarlo e di sostenerlo di fronte al faraone. Penso che qui stia una grande sfida per le nostre comunità e per chi in esse fa un servizio, quella di superare la percezione della propria inadeguatezza da

una parte, e della propria pretesa di autosufficienza dall'altra, imparando a guardarsi intorno per coinvolgere altre persone, in modo da liberare tante risorse ed energie, di cui spesso neppure ci rendiamo conto o vogliamo renderci conto. Questo, indubbiamente, significa creare le condizioni perché chi si accosta alla vita della parrocchia non abbia l'impressione di varcare un mondo concluso o addirittura avvitato in se stesso, ma di una realtà che cresce riconoscendo che ogni persona che gli si avvicina ha qualcosa da portare, prima ancora che da ricevere. L'altra persona, chiunque essa sia, infatti, porta con sé un bagaglio di vita e di esperienza che, se da una parte, richiede in chi accoglie la capacità di fare spazio e di riconoscere il bisogno dell'aiuto di tutti, dall'altra richiede uno sguardo “contemplativo” che sa identificare la capacità e la bellezza presente nel cuore di ogni persona. Sempre nel libro dell'Esodo, nel capitolo 18, sarà letro, il suocero di Mosè, a fargli notare che, se invece di caricare su se stesso tutto il carico di guida del suo popolo, con il rischio di esserne schiacciato lui e tutto il popolo, si fosse fatto aiutare da un gruppo di uomini giusti e retti, questo gli avrebbe permesso di condividere il sogno di Dio di un popolo secondo il suo cuore. Abbiamo bisogno di liberare energie e risorse in modo che chi entra nella nostra comunità possa sentirsi accolto e valorizzato, facendosi carico, nello stesso tempo, del cammino di tutta la comunità, vissuta come la propria comunità e famiglia. È la declinazione dell'invito di Papa Francesco, nel discorso rivolto ai giovani cubani, ad accogliere e

accettare chi la pensa diversamente. “In realtà, a volte – ha detto Papa Francesco – siamo chiusi. Entriamo nel nostro piccolo mondo e ci chiudiamo nelle conventicole delle ideologie o delle religioni. Quando la religione diventa conventicola, perde la parte migliore, perde la sua realtà di adorare Dio, di credere in Dio. È una conventicola di parole, di preghiere, di prescrizioni morali. E quando io ho la mia ideologia, il mio modo di pensare e voi avete la vostra, mi chiudo in questa conventicola dell'ideologia. Cuori aperti, menti aperte. Se voi pensate in modo diverso da me, perché non parliamo? Perché puntiamo lo sguardo sempre su ciò che ci separa, sulle nostre differenze e non vediamo ciò che abbiamo in comune? Lavorare insieme per il bene comune. Questa si chiama amicizia sociale, cercare il bene comune. L'inimicizia sociale distrugge. E una famiglia viene distrutta dall'inimicizia. Un paese si distrugge con l'inimicizia. Il mondo si distrugge con l'inimicizia. E la più grande inimicizia è la guerra. E oggi vediamo che il mondo è distrutto dalla guerra. Perché non sono in grado di sedersi e parlare? “Beh, negoziamo. Cosa possiamo fare insieme? In cosa possiamo cedere?”. Quando c'è divisione, c'è la morte. C'è la morte nell'anima, perché stiamo uccidendo la capacità di unire. Stiamo uccidendo l'amicizia sociale. E questo è ciò che vi chiedo oggi: di essere in grado di creare l'amicizia sociale”.

Le parrocchie, cominciando proprio dalle nostre due parrocchie, santi Apostoli e San Barnaba, devono diventare capaci di crescere insieme, accettando differenze, modi di pensare e

Nuovo Orario Ss. Messe

FERIALI: martedì e giovedì ore 8.30
PREFESTIVE: ore 18
FESTIVE: 10

Calendario parrocchiale

MARZO

Venerdì 23 marzo, ore 20.45: Via Crucis per le vie del quartiere
Domenica 25 marzo: Domenica delle Palme e della Passione del Signore
Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le Messe ore 9.30: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme
ore 10: Messa
Lunedì 26 marzo, ore 15 a S. Barnaba celebrazione Settimana Santa per anziani e malati

SETTIMANA SANTA

Triduo Pasquale: 3 giorni residenziale per gruppo giovani presso il monastero di San Barnaba
Giovedì Santo 29 marzo, ore 8.30: lodi ai Santi Apostoli
ore 16-19: confessioni ai Santi Apostoli
ore 21: Celebrazione della Cena del Signore ai Santi Apostoli
Preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte
Adorazione guidata per giovani nella chiesa antica di S. Barnaba
Venerdì Santo 30 marzo: Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni
ore 7.30: lodi a San Barnaba
ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture ai Santi Apostoli
ore 9-12 e 15-19: confessioni ai Santi Apostoli
ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore ai Santi Apostoli
Sabato Santo 31 marzo, ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture ai Santi Apostoli
ore 9-12 e 15-19: confessioni ai Santi Apostoli
ore 21: Veglia pasquale a San Barnaba

APRILE

Domenica 1° aprile: PASQUA DI RISURREZIONE S. Messa ore 10
Lunedì 2 aprile: Lunedì dell'Angelo
Martedì 3 aprile, ore 21: incontro biblico
Domenica 8 aprile, ore 10: Prime Comunioni
Domenica 22 aprile, ore 10: Cresime
Martedì 17 aprile, ore 21: incontro biblico

MAGGIO

Sabato 5 maggio: festa finale degli oratori a S. Barnaba dalle 15.30 alle 18
Martedì 8 maggio ore 21: incontro biblico
Martedì 16 maggio ore 21: incontro biblico

abitudini diverse. Questo significa, ad esempio, lamentarsi di meno e guardarsi intorno, con cuore aperto, per snidare quelle risorse, spesso nascoste, che sono presenti nelle nostre comunità.

“Se un uomo sogna da solo, il sogno resta un sogno, ma quando tanti uomini sognano la stessa cosa il sogno diventa realtà”, questa affermazione del vescovo brasiliano Helder Camara esprime bene la necessità di sognare e di sognare insieme. Il giornalista Mino Damato, ha trasformato questa capacità di sognare in grande, in preghiera, nell'occasione del ringraziamento per l'inaugurazione della chiesa della comu-

nità di bambini abbandonati e sieropositivi di Singureni (Bucarest), da lui fortemente voluta. “Aiutaci Signore ad essere all'altezza del nostro compito, rendi nobili i nostri pensieri e i nostri gesti. E fa che un giorno, come una luce, ci venga rivelato il mistero, di cui ci viene chiesto di essere strumenti. Signore, fai sorridere i nostri cuori e le nostre labbra, anche nei momenti in cui attraversiamo le stanze buie, fai che i nostri cuori e le nostre labbra cantino le tue lodi con gioia. Signore, dai le ali alle nostre speranze, così che anche noi, terra terra, possiamo imparare a volare”.

Buona Pasqua a tutti

Don Gianmarco

Incontri con le famiglie dei catechismi

Venerdì in colore: rosso, bianco, verde



Per tre venerdì, a novembre, gennaio e marzo, tutta la famiglia è stata invitata nella parrocchia di San Barnaba per condividere la cena e non solo. L'iniziativa, rivolta alle famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano il catechismo è stata accolta con entusiasmo. I colori sono stati ripresi nel primo piatto, offerto dalla parrocchia, nella tavola imbandita, e negli abiti di catechisti o partecipanti che avevano aderito all'invito di venire vestiti con la tinta della serata. Gli spazi del monastero di San Barnaba dalle ore 19,00, cominciavano a riempirsi del profumo della pasta o del risotto che con maestria Rossana e Piero preparavano, delle voci dei genitori che, orgogliosi, portavano la pietanza da condividere. Un allegro chiacchiericcio che dava informazioni sul cibo cucinato, dolce o salato, il piatto della tradizione o la ricetta innovativa e veloce, il tempo impiegato per cucinarlo, magari con fatica fra i mille impegni della giornata ma appoggiato sul tavolo con un sorriso che cancella in un istante tutte le difficoltà. Si perché lo spirito è stato di ritrovarsi in Comunità, insieme ad altre famiglie, per condividere, dopo il pasto, un momento formativo per gli adulti – in primo luogo i

genitori ma ci sono stati anche dei nonni – e un gioco per bambini e ragazzi guidato dagli animatori delle due parrocchie. Vita comunitaria, formazione e gioco, ecco la triplice iniziativa dei “Venerdì in colore”. Dopo la cena, mentre gli animatori radunavano e portavano i bambini e i ragazzi nelle sale dell'oratorio per dividerli e proporre loro una divertente caccia al tesoro, affidando i piccoli al di sotto dei sei anni ad animatrici che hanno ideato attività dedicate all'età, ci si è organizzati in modo che in poco tempo si potessero riutilizzare gli spazi per sedersi e seguire le formazioni proposte per fasce di anno di catechismo. I catechisti con le formatrici Annalisa e Marisa, hanno affrontato con i genitori molti temi, dalla consapevolezza delle motivazioni che li hanno condotti alla richiesta dell'iniziazione cristiana per i propri figli ai bisogni che ognuno di noi sente più pressanti nella vita di oggi, l'essere sempre di corsa, ricordare, progettare e non riuscire a vivere nel presente, il bisogno di rallentare per poter assaporare ogni momento. È emersa la stanchezza, la delusione, il senso di inadeguatezza e di impotenza che dei difficoltà nostre e del mondo ci

causano. Il desiderio di andare in un luogo tranquillo lontano dalla confusione per rimettere ordine nei pensieri, nelle scelte, nella vita. Acquisire la consapevolezza che il Signore è con noi, anche nelle tempeste, e può restituire la tranquillità affidarsi a Lui. Con i genitori del 4° e 5° anno di catechismo la proposta formativa ha riportato l'attenzione alla propria esperienza spirituale, quella ricevuta da bambini e la consapevolezza della dimensione attuale. Riscoprire che siamo Amati può stupire e far rinascere il desiderio di riniziare un cammino di fede. Molto apprezzato l'intervento della psicologa Daniela Panero per i ragazzi della Cresima, 6° anno, che si affacciano nel mondo adulto con le loro prime scelte e che ha dato qualche strumento in più ai genitori per comprendere il mondo degli adolescenti. Sono state infine tre serate ricche di spunti per riflettere sull'importanza che il cammino di iniziazione dei figli sia condiviso dai genitori e coinvolga la famiglia perché è la famiglia la piccola chiesa domestica in cui imparare a vivere concretamente la Fede in Cristo.

Pina Marotta

Redazione Giovani

Trasformare i pensieri in tracce

Nasce così l'idea di qualche giovane di creare una redazione per il giornalino parrocchiale costituita dai giovani: un'occasione per narrare idee e desideri, azioni e attività, perché tutta la comunità possa esserne informata. Partire dai tanti spunti educativi che i più grandi collaborano a dare perché poi i giovani possano fare esperienze nuove e arricchire la loro vita di nuovi stimoli. Guardare agli altri, essere

attenti ai più poveri, imparare ad avere uno sguardo che esca dal ristretto spazio d'azione delle nostre miopie per agganciare la vita, in tutte le sue sfaccettature. Momenti di incontro, di festa e riflessioni... negli orari dei giovani: notturni, nei weekend, durante le feste, che a volte non incontrano gli adulti e quindi non sempre possono renderli partecipi. Questa la sfida. Trasfor-

mare i pensieri e le occasioni vissute in tracce che restano, che siano raccontate e stimolo per altri, riflessione e analisi successiva. In un mondo sempre più “social” mettiamo in piazza le cose più insignificanti, ma rimane spesso nascosta nel fare una parte molto preziosa di educazione e di incontro. Da oggi proviamo anche a raccontare.

Barbara Celia

Convegno “Miraforum

Interventi in Quartiere

Il 2/2/2018 si è tenuto il convegno “MIRAforum 2018: scenari di sviluppo locale per Mirafiori Sud” promosso dalla Fondazione della Comunità di Mirafiori Sud – ONLUS – e da Miravolante, Associazione di Comunità di Mirafiori. Il convegno si è svolto nel salone polivalente della Parrocchia di S. Barnaba. La partecipazione ai lavori ha consentito un aggiornamento su alcuni provvedimenti in corso di attuazione e di prospettiva per la rigenerazione del territorio urbano. In particolare ci soffermiamo sulla riqualificazione della sponda sinistra del Sangone. Il Parco Sangone la cui estensione programmata è di km 6,2, interessa il territorio che va dalla via Artom fino al Castello del Drosso. Una parte del parco, il tratto compreso tra via Artom e il Mausoleo della Bela Rosin, è stato completato nel 2008 come stabilito dal programma del Piano di Recupero Urbano – PRU –. Per la prosecuzione dell'opera di risanamento e riqualificazione sono stati assegnati e disponibili 2.345.000 euro, somma prevista dal progetto regionale dei Parchi Metropolitaniani, come ha confermato Paolo Miglietta del Comune, presente al convegno. La realizzazione sarà graduata nel tempo per consentire il superamento di ostacoli di vario genere legati alla natura del terreno, alla presenza di attività, alla necessità di bonifiche. Sono 24 i punti critici da affrontare e superare. Altri provvedimenti contribuiranno alla piena fruibilità della fascia di verde che costeggia il Sangone. Provvedimenti resi possibili da finanziamenti europei assegnati a proposte valutate positivamente nell'ambito di un ca-



piloto del progetto europeo: HORIZON 2020-SC 22 – soluzioni per la Rigenerazione Urbana basata sulla Natura. A livello locale è stato elaborato un progetto coordinato dalla Fondazione Mirafiori con il contributo delle istanze di associazioni, cooperative, comitati che operano sul territorio. Il Comitato Borgata di Mirafiori ha contribuito nel porre l'attenzione su quel tratto di sponda del Sangone (in prossimità del Mausoleo della Bela Rosin) su cui giacciono dimenticati e nascosti dalla vegetazione i ruderi della Reggia di Mirafiores auspicando interventi – già avviati sul piano volontaristico come cittadinanza attiva di “Torino Spazio Pubblico” – per ridare visibilità ai ruderi stessi, tutelarli da ulteriore degrado e rendere il luogo interessante dal punto di vista storico e naturalistico, facilmente accessibile, con spazi corredati da panchine e da bauche che offrono ai passanti elementi documentaristici degli eventi passati legati alla Reggia e all'attiguo territorio. Inoltre il Comitato Mirafiori Borgata ha richiesto: 1°) Interventi per dare risalto al grande altare, rimosso durante i lavori di ristrutturazione del Mau-

soleo della Bela Rosin, che è stato collocato all'aperto nel comprensorio del Mausoleo stesso. 2°) Iniziative per la conservazione del Cimitero di C.so Unione Sovietica per il suo elevato valore di affezione e farlo diventare luogo della memoria. È stata accolta con soddisfazione la notizia del coinvolgimento della “Associazione Clorofilla” nelle attività di rigenerazione e recupero di seguito specificati: 1°) Recupero del fabbricato denominato Cascina Parco Piemonte che si trova in prossimità del torrente Sangone, (al fondo della stradina che costeggia il salone polivalente della Parrocchia di S. Barnaba) per finalità didattiche e di sperimentazione agricola, promozione di un sistema di orti urbani e messa a dimora di alberi da frutta sul territorio circostante la Cascinetta e su una superficie di circa 2.000 mq dei prati sul piano a fianco della stradina. Per la realizzazione di questi interventi “Clorofilla” fruisce di una concessione pubblica di 15 anni.

Dionigi Arato

Festa delle famiglie 2018

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale “festa delle famiglie” della nostra comunità parrocchiale. Domenica 14 gennaio, infatti, durante la Santa Messa, si è pregato per tutte le famiglie e in particolare per quelle che festeggiavano nell'anno anniversario particolari dai 10 ai 65 anni. Come sempre si è trattato di un bel momento di festa e allegria. E come sempre è stato anche un bel momento per riflettere sulla



situazione della famiglia di oggi. Rinnoviamo ancora il nostro grazie a tutte loro per

tutto quello che fanno per la nostra comunità.

La Redazione

Sommario

Lettera del Parroco	p. 4
Calendario Parroc.	p. 4
Tre colori	p. 5
Miraforum	p. 5
Redazione Giovani	p. 5
Festa Famiglie	p. 5

Orario ufficio parrocchiale

dal LUNEDÌ al VENERDÌ ore 9-11
MERCOLEDÌ ore 17-19

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

redazione

Don Gianmarco Suardi
Dionigi Arato
Andrea Girardo

La redazione augura a tutti una buona Pasqua